

**ILL.MO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
ON. GIORGIO NAPOLITANO**

**ILL.MO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
SEN. MARIO MONTI**

**ILL.MO MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE  
PROF. CORRADO PASSERA**

**ILL.MO MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
AVV. PROF. PAOLA SEVERINO**

**ILL.MO MINISTRO DEL LAVORO  
PROF.SSA ELSA FORNERO**

## **INDICAZIONI PER UNA RIFORMA DELLE LIBERE PROFESSIONI DEL COMPARTO TECNICO**

La necessità irreversibile di addivenire a effettive trasformazioni del sistema Italia, la peculiarità del ruolo del nuovo Governo nella assunzione di misure direttamente incidenti su nuovi modelli di sviluppo, ci impone di intervenire su temi che coinvolgono non solo le categorie rappresentate quanto l'intero Paese.

E' in riferimento ad intangibili principi costituzionali, e quindi morali, che il lavoro è assunto quale valore prioritario, per tutti, e, che vanno rimossi *“gli ostacoli di natura economica e sociale che, nel limitare la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono lo sviluppo della persona e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale”*.

Orbene, è innegabile che tale definizione sia in prevalenza stata intesa nella formulazione riferita al lavoro dipendente, e, circoscrivendo l'analisi al comparto delle libere professioni tecniche, il lavoro autonomo venga considerato come forma residuale e marginale.

Sappiamo che la realtà è ben diversa, che ogni giorno il Paese vive per l'azione di centinaia di migliaia di liberi professionisti quali referenti ed interpreti dei bisogni della collettività e della sua stessa immagine.

Il costante inserimento, negli anni, di  **misure legislative non congruenti**  con le reali funzioni e con le responsabilità gravanti sulle libere professioni tecniche, ne ha determinato l'emarginazione: la crisi economica ne ha quasi sancito la cancellazione e ogni prospettiva di sviluppo libero e democratico.

**Sede legale c/o Ufficio di Presidenza:** Via Diocleziano, 84 – 80125 NAPOLI  
telefax 081.6107105 – e-mail: pg.federarchitetti@libero.it  
[www.federarchitetti.it](http://www.federarchitetti.it)

---

**Sede Centrale:** Viale Pasteur, 66 – 00144 ROMA  
tel. 06.3241843 – fax 06.32500386 – e-mail: info@federarchitetti.it  
**Segreteria Nazionale:** Piazza Aldo Moro, 4 – 95128 CATANIA  
e-mail: federarchitetti@federarchitetti.it

Affinché un siffatto processo, negativo per il Paese, abbia un'inversione di tendenza, non occorrono risorse, là dove, di nuove, possono esserne prodotte, ma provvedimenti dei quali rappresentiamo alcune tracce, e sui quali sollecitiamo la Loro attenzione:

### **Prima incongruenza**

#### **Difetto di rappresentanza: non paritetico.**

Il lavoratore dipendente ha riferimento, per la esposizione dei propri diritti, nelle rispettive OO.SS. tutelate e strutturate, nella P.A. come nel mondo imprenditoriale, con costi conseguenti che tutti abbiamo obbligo di sostenere. **Per i liberi professionisti, in particolare per l'area tecnica, la rappresentanza sindacale è eventualmente tollerata, ma senza che alcun meccanismo, ordinistico, previdenziale o contributivo, ne autorizzi una qualche forma di sostegno diversa da quella volontaristica.**

### **Seconda incongruenza**

#### **Ruolo degli Ordini (architetti e ingegneri nello specifico): fallimento dei compiti istituzionali.**

E' sotto gli occhi di tutti il fallimento dei loro attuali compiti istituzionali a tutela della collettività: non c'è stato controllo sul rispetto delle norme deontologiche, non sono stati difesi quei "minimi tariffari" di fatto non riconosciuti dalla committenza pubblica e privata ben prima della legge Bersani, non s'è difeso il cittadino dalle distorsioni procedurali, né svolta una funzione di particolare utilità ai liberi professionisti pur assumendone spesso impropri compiti di tutela. Paradossalmente, i costi di tale aleatorio ruolo di controllo pubblico sono a carico degli iscritti, spesso aggravati da oneri per ulteriori enti (le Fondazioni ordinistiche) non previsti dalle leggi.

Nel contempo, l'attuale livello strutturale delle libere professioni italiane e le subentrate nuove esigenze delle committenze, è tale che, per perseguire obiettivi di crescita delle strutture professionali al fine di favorirne la qualità delle prestazioni e la capacità di implemento del problema occupazionale, sia possibile trasformare radicalmente i compiti e le finalità degli Ordini professionali, sempre nell'ottica dell'interesse allo sviluppo generale.

Si ipotizza pertanto una riconversione a nuovi compiti degli stessi, opportunamente ridotti per numero, (uno o due per Regione) in **AGENZIE di SOSTEGNO (AGENSOS)** e **Controllo allo Sviluppo**, per far fronte a pressanti esigenze, atte a:

- a. monitorare la corretta e trasparente applicazione delle procedure di affidamento, bandi e concorsuali, delle istituzioni locali, anch'esse rese operative in forma omogenea in "**Centrali di Committenza**" a livello provinciale o regionale
- b. supportare le strutture professionali, mediante "**sportelli di indirizzo**" che forniscano tutti i supporti alle procedure degli affidamenti di servizi professionali nei Paesi esteri, incluso il susseguente svolgimento, fornendo specifici supporti tecnico-legali e commerciali con evidente implemento all'inserimento della cultura italiana nel mondo oltre che all'espansione delle opportunità di lavoro
- c. esercitare un controllo sui legittimi requisiti delle realtà professionali estere operanti in Italia, secondo i rispettivi protocolli tra Paesi

**Sede legale c/o Ufficio di Presidenza:** Via Diocleziano, 84 – 80125 NAPOLI  
telefax 081.6107105 – e-mail: pg.federarchitetti@libero.it  
[www.federarchitetti.it](http://www.federarchitetti.it)

---

**Sede Centrale:** Viale Pasteur, 66 – 00144 ROMA  
tel. 06.3241843 – fax 06.32500386 – e-mail: info@federarchitetti.it  
**Segreteria Nazionale:** Piazza Aldo Moro, 4 – 95128 CATANIA  
e-mail: federarchitetti@federarchitetti.it

**Tale ruolo appare estremamente significativo e conforme ad ogni generale interesse di sviluppo. Nel contempo sgombrerebbe l'equivoca interpretazione di tutela degli interessi delle categorie, che non possono che essere sostenuti, nelle loro valutazioni critiche, dalle legittime e libere rappresentanze associative a carattere sindacale.**

### **Terza incongruenza**

#### **Servizi tecnici pubblici: posizione predominante in contrasto al libero mercato**

Una errata e strumentale interpretazione delle distorsioni operative della Prima Repubblica ha attribuito alla P.A., nello specifico agli Uffici Tecnici, pur in assenza di adeguate strutture e formazione, compiti e ruoli da sempre esercitati all'esterno, con il risultato di abbassare il livello delle prestazioni istituzionali, fronteggiare con stratagemmi vari i nuovi compiti, in un marasma di funzioni dove spesso si sovrappongono forme di controllore e di controllato, con pregiudizio economico, della qualità e dei tempi di esecuzione e abbassamento della soglia di trasparenza.

La gestione delle OO.PP., conferma tale assunto in tutta la sua drammaticità, confermando essere del tutto errato risolvere il problema del buon andamento e della qualità dei servizi professionali con la distribuzione di un "obolo" del 2% agli uffici tecnici, quasi a considerare tali funzioni normali "compiti interni".

Ci opporremo sempre ad ogni concetto di architettura "Municipale" o "Istituzionale" che sia!

I costi dei servizi tecnici pubblici, nei loro compiti istituzionali di programmazione, istruzione e valutazione degli atti, andrebbero valutati complessivamente, con specifico capitolo di spesa, dal quale si evincerebbe la possibilità di affidarli interamente, o in gran parte, al libero mercato, così come già avviene per i servizi sanitari.

Inoltre, le attività degli stessi, oltre i compiti specifici, andrebbero assorbite nella revisione del patrimonio dell'Ente, con obbligatori piani di manutenzione.

Federarchitetti ha spinto nella direzione di individuare misure che portino ad un lavoro sinergico, con reciprocità di interessi tra tecnici interni ed esterni alla P.A., con evidente ricaduta positiva nei risultati e nei costi.

### **Quarta incongruenza**

#### **Servizi tecnici in-house: evasione IVA**

L'ampia maggioranza delle prestazioni professionali in-house è svolta **senza versamento dell'IVA**, con ingente danno erariale, da soggetti non svolgenti la libera professione. **L'acquisizione della posizione IVA, individuale e/o societaria, deve costituire un obbligo prioritario per i troppi "evasori autorizzati"**.

L'acquisizione della stessa a scopi professionali deve prevedere chiare forme di incompatibilità con l'attività di servizio pubblico.

### **Quinta incongruenza**

#### **Tariffe: esclusivo privilegio dei parametri economici**

**Sede legale c/o Ufficio di Presidenza:** Via Diocleziano, 84 – 80125 NAPOLI  
telefax 081.6107105 – e-mail: pg.federarchitetti@libero.it  
[www.federarchitetti.it](http://www.federarchitetti.it)

---

**Sede Centrale:** Viale Pasteur, 66 – 00144 ROMA  
tel. 06.3241843 – fax 06.32500386 – e-mail: info@federarchitetti.it  
**Segreteria Nazionale:** Piazza Aldo Moro, 4 – 95128 CATANIA  
e-mail: federarchitetti@federarchitetti.it

La soppressione dei minimi tariffari, senza indicazione di procedure di valutazione, ha generato un abbattimento del costo dei servizi professionali al di sotto di qualsiasi rapporto con il valore intrinseco della prestazione. Da ciò sono derivati commistioni con componenti ed interessi diversi, lievitazione del lavoro in nero, massimo sfruttamento dei giovani all'interno delle Facoltà universitarie.

Appare del tutto opportuno che sia prioritariamente valutato il costo di un servizio professionale anche in base a parametri soggettivi rispetto alle caratteristiche del progetto, (valutazione di congruità), e siano individuate soglie oggettive oltre le quali la prestazione non può essere eseguita in termini di correttezza e trasparenza, (soglia di anomalia).

Federarchitetti ha pubblicato puntuali indicazioni metodologiche sulle possibili soluzioni. Negare la obbligatorietà di riportare comunque un valore ad un bene di interesse pubblico, sta a vanificarne la sua stessa esigenza.

Le rappresentanze sindacali a carattere nazionale delle professioni, in confronto con i soggetti della committenza pubblica, devono concertare le valutazioni di riferimento in base a parametri reali di complessità dell'impegno tecnico, dei tempi e dei costi integrativi, del coinvolgimento dei professionisti: anche in analogia con l'auspicata flessibilità, entro limiti generali, del costo individuale del lavoro nella contrattazione dipendente.

La qualità delle prestazioni tecniche, per tendere alla migliore qualità dell'architettura, necessita tempi al di sotto dei quali il risultato non può che essere stereotipato e assemblato.

## **Sesta incongruenza**

### **Accesso alla professione: assenza di tirocinio**

Allo stato attuale un architetto o ingegnere abilitato, iscritto all'Ordine, può accedere immediatamente alla professione.

Nella nostra professione coesistono aspetti tecnici e responsabilità sociali (per la sicurezza, per l'ambiente, per il benessere) che obbligano ad una continua formazione culturale ed operativa.

Auspichiamo che il lavoro nel nostro settore preveda forme di tirocinio post-universitario da svolgersi presso gli studi dei liberi professionisti, ma i cui oneri siano equilibrati rispetto alle esigenze del lavoro. Data l'attuale **situazione sociale**, può anche essere previsto **un salario minimo di sostegno, se certificato da collaborazione svolta in studi professionali**: in tal modo non andrebbe disperso in mero assistenzialismo, ma finalizzato alla formazione dei giovani ed alla crescita degli stessi studi. Inoltre, andrebbe a bilanciare il ruolo formativo svolto dai liberi professionisti all'interno dei propri studi.

Per ogni forma alternativa di formazione e di aggiornamento professionale, è essenziale la piena facoltà di soggetti terzi ad operare in regime di libero mercato.

Appare del tutto inopportuno che forme di tirocinio professionale, propedeutiche all'accesso alla professioni, possano essere svolte all'interno delle Facoltà, con ulteriori vantaggi per i

---

**Sede legale c/o Ufficio di Presidenza:** Via Diocleziano, 84 – 80125 NAPOLI  
telefax 081.6107105 – e-mail: pg.federarchitetti@libero.it  
[www.federarchitetti.it](http://www.federarchitetti.it)

**Sede Centrale:** Viale Pasteur, 66 – 00144 ROMA  
tel. 06.3241843 – fax 06.32500386 – e-mail: info@federarchitetti.it  
**Segreteria Nazionale:** Piazza Aldo Moro, 4 – 95128 CATANIA  
e-mail: federarchitetti@federarchitetti.it

docenti nel campo dell'attività professionale, comunque da condurre entro regole di compartecipazione con i liberi professionisti.

### **Per concludere**

Gli indirizzi riportati sono proiettati verso un sistema che operi per ridurre le disuguaglianze sociali con misure atte a limitare il prevalere attuale, fino alla prevaricazione, di interessi di parte.

Un sistema aperto di liberalizzazioni non può prescindere da una burocrazia aperta alla società e consona dei propri limiti, da un settore Universitario che comprima forme di duplice o triplice lavoro, dalla attività autoreferenziale di alcuni Enti o dalla soggettività di iniziative di Casse di Previdenza di dubbia opportunità.

Ed ancora, ciò senza poter escludere improprie interferenze di parte rappresentativa del mondo imprenditoriale, interessato ad appropriarsi del controllo della qualità e costi dei servizi professionali nell'abbattimento di ogni regola.

Trattasi di elementi di una riforma possibile, tesa a generare sviluppo ed una migliore qualità della vita, senza richiedere costi pubblici ma, comportando vantaggi sociali ed economici.

Quanto necessita al settore libero professionale tecnico per rispondere alle esigenze del Paese; dove, per i ritardi accumulati, a pagarne le spese è stato e continua ad esserlo l'intero "paese Italia".

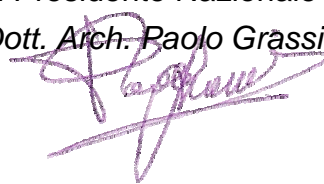
Roma, 13 gennaio 2012

Il Segretario Nazionale  
Dott. Arch. Maurizio Mannanici



p.FEDERARCHITETTI

Il Presidente Nazionale  
Dott. Arch. Paolo Grassi



### **Allegati:**

1. Nota al Governo sullo stato della professione degli architetti e ingegneri liberi professionisti in Italia

**Sede legale c/o Ufficio di Presidenza:** Via Diocleziano, 84 – 80125 NAPOLI  
telefax 081.6107105 – e-mail: pg.federarchitetti@libero.it  
www.federarchitetti.it

---

**Sede Centrale:** Viale Pasteur, 66 – 00144 ROMA  
tel. 06.3241843 – fax 06.32500386 – e-mail: info@federarchitetti.it  
**Segreteria Nazionale:** Piazza Aldo Moro, 4 – 95128 CATANIA  
e-mail: federarchitetti@federarchitetti.it

## **NOTA AL GOVERNO SULLO STATO DELLA PROFESSIONE DEGLI ARCHITETTI E INGEGNERI LIBERI PROFESSIONISTI IN ITALIA**

**Illustrissimo Presidente del Consiglio, Prof. Mario Monti,**

la Federarchitetti-SNALP, Sindacato Nazionale dei Liberi Professionisti, Le augura un buon lavoro in un momento così complesso come quello che stiamo attraversando. L'azione di Governo, secondo quanto leggiamo dai giornali, si accinge ad affrontare quella che la stampa ha definito la "Fase 2", quella del rilancio dell'economia.

Tra i suoi impegni, ci sarà anche la materia *liberalizzazioni* con ricadute che certamente avranno ripercussioni sulle migliaia di professionisti ma, in alcuni casi, anche sulla collettività. Per questo crediamo importante che il Governo che Ella rappresenta debba valutare prioritariamente, quando parliamo di Architettura, il ruolo e il valore che questa materia rappresenta per l'Italia.

Ormai lo slogan più diffuso e generico è: liberalizzare, spesso con ricadute demagogiche e populiste. Quando, nel 2007, furono abrogati i minimi tariffari, ad esempio, furono in molti a dire che questa iniziativa avrebbe aiutato i giovani, il loro accesso al mondo del lavoro. Oggi la cronaca, anche recente, ha ormai dimostrato che questo sistema ha solo favorito le grandi strutture che, pur di mantenersi, offrono ribassi che offendono la dignità professionale ma, cosa ancora più grave, allontanano tutti quelli non strutturati (vedi giovani) dalle reali opportunità di lavoro.

Allora la questione che ci preme evidenziare è che è riduttivo e fuorviante parlare di singoli provvedimenti; crediamo che parlare di liberalizzazioni *tout court* sia solo un approccio semplicistico in cui, come sempre accade, logiche manichee rappresentano un paese che non esiste, da una parte il male (le professioni ordinistiche) e dall'altra il bene (le liberalizzazioni).

Spariranno gli ordini? Pazienza, tutti ormai ci spiegano che questo sistema è un tappo per l'Italia, una lobby, un limite alla concorrenza, un freno allo sviluppo di questo paese. Ci saranno comunque i Sindacati, che forse assumeranno un nuovo e diverso rilievo nel panorama delle professioni tecniche.

Però poi i numeri dicono altro; in Italia lavorano oltre 145.000 architetti senza dimenticare tutti gli altri tecnici laureati, junior e diplomati. Siamo in presenza della difesa corporativa di una élite? Non sembra. Ed allora ci dobbiamo chiedere, e chiediamo a Ella, cosa sta accadendo? A chi interessa che si smantelli

---

**Sede legale c/o Ufficio di Presidenza:** Via Diocleziano, 84 – 80125 NAPOLI  
telefax 081.6107105 – e-mail: [pg.federarchitetti@libero.it](mailto:pg.federarchitetti@libero.it)  
[www.federarchitetti.it](http://www.federarchitetti.it)

**Sede Centrale:** Viale Pasteur, 66 – 00144 ROMA  
tel. 06.3241843 – fax 06.32500386 – e-mail: [info@federarchitetti.it](mailto:info@federarchitetti.it)  
**Segreteria Nazionale:** Piazza Aldo Moro, 4 – 95128 CATANIA  
e-mail: [federarchitetti@federarchitetti.it](mailto:federarchitetti@federarchitetti.it)

un pezzo così importante del nostro paese, un comparto che fa del suo lavoro un tassello rilevante del **sistema culturale** del nostro paese?

A questo punto, in un momento di crisi come quello che viviamo, con i problemi che stiamo vivendo, riteniamo essenziale che la Politica, la classe dirigente di questo Paese, chiarisca non a noi ma agli italiani anche quale visione culturale vuole esprimere, come vuole affrontare e porsi rispetto al “sistema professionale” del nostro paese, sul ruolo che l’Architetto deve avere nella nostra società e solo successivamente sui suoi meccanismi e organismi di controllo.

Un approccio che, per una volta, non sia parziale e frammentato ma che affronti in termini strategici un settore che esprime valori prioritari per la collettività, si pensi solo a tutto quello che riguarda la sicurezza dei luoghi che viviamo, che abitiamo, che frequentiamo.

Quindi non liberalizzazioni ma aggiornamenti, non abrogazioni ma revisioni, in un quadro di rinnovamento, questo sì, necessario. Se questa è una strada percorribile, il Sindacato è pronto a dare un contributo fattivo per il rinnovamento del nostro paese nel rispetto di un approccio culturale che sempre ha contraddistinto il nostro paese.

Per questo ci permettiamo di indicare alcuni punti prioritari su cui siamo pronti a confrontarci:

Valore culturale dell'Architettura rispetto al sistema Paese e alle sue priorità culturali; interventi che possono trasformarsi in risorse per l'economia dell'Italia;

Società di capitale;

Legge sull'architettura (non fumosi principi ma articoli concreti capaci di incidere sul codice degli appalti, ecc.)

Soluzione del conflitto d'interessi che vede i dipendenti pubblici controllori/controllati con il sistema delle progettazioni interne

Riforma degli ordini professionali

Nuova fiscalità per le professioni

Riflessione sulle Tariffe anche considerando esempi recenti come la Germania che ha sapientemente affrontato il tema;

Formazione permanente;

Rapporti con gli enti locali

---

**Sede legale c/o Ufficio di Presidenza:** Via Diocleziano, 84 – 80125 NAPOLI  
telefax 081.6107105 – e-mail: [pg.federarchitetti@libero.it](mailto:pg.federarchitetti@libero.it)  
[www.federarchitetti.it](http://www.federarchitetti.it)

**Sede Centrale:** Viale Pasteur, 66 – 00144 ROMA  
tel. 06.3241843 – fax 06.32500386 – e-mail: [info@federarchitetti.it](mailto:info@federarchitetti.it)  
**Segreteria Nazionale:** Piazza Aldo Moro, 4 – 95128 CATANIA  
e-mail: [federarchitetti@federarchitetti.it](mailto:federarchitetti@federarchitetti.it)



Affrontare il rilancio, per l'Italia, significa non prescindere dal suo grande patrimonio artistico, architettonico, culturale. Crediamo che la cultura non sia semplice merce ma l'anima stessa della nostra civiltà e l'Architettura la sua componente materica, quella che tutti noi percepiamo, viviamo.

Per una volta si dia corso ad una vera e profonda riflessione su quello che il nostro paese vuole esprimere, vuole rappresentare, cominciando a pensare in termini strutturali, adeguando solo dopo i meccanismi ad un mondo che in questi pochi decenni si è profondamente trasformato. Che la società, che la classe politica, si interroghi sul ruolo dell'Architetto. Siamo tutti pronti a fare la nostra parte e ci piacerebbe che la classe politica raccogliesse questo appello.

La tutela del territorio, della salute pubblica, sono beni primari da tutelare e il Sindacato è pronto a fare la sua parte, a dare il suo contributo. **Siamo una risorsa, utilizzateci!**

Roma, 12.01.2012

Il Consiglio Nazionale di Federarchitetti

**Sede legale c/o Ufficio di Presidenza:** Via Diocleziano, 84 – 80125 NAPOLI  
telefax 081.6107105 – e-mail: [pg.federarchitetti@libero.it](mailto:pg.federarchitetti@libero.it)  
[www.federarchitetti.it](http://www.federarchitetti.it)

---

**Sede Centrale:** Viale Pasteur, 66 – 00144 ROMA  
tel. 06.3241843 – fax 06.32500386 – e-mail: [info@federarchitetti.it](mailto:info@federarchitetti.it)  
**Segreteria Nazionale:** Piazza Aldo Moro, 4 – 95128 CATANIA  
e-mail: [federarchitetti@federarchitetti.it](mailto:federarchitetti@federarchitetti.it)